

COMUNE DI PESARO

PREMESSA

Il punto di riferimento di tutte le relazioni è il programma concordato tra i gruppi di maggioranza.

Pertanto si debbono integrare le relazioni di apertura con quelle delle commissioni, e queste con il documento programmatico presentato il 12 agosto in Consiglio Comunale.

Il Convegno è un momento importante, non esclusivo, per la consultazione della società pesarese sulle linee e le priorità del programma.

Nelle esposizioni ci sono anche alcuni approfondimenti e sottolineature.

L'ambito temporale di riferimento per il programma non è unico: c'è il triennio '85-'88 e il quinquennio di durata della tornata amministrativa.

Sui singoli e più specifici "progetti" in seguito ci saranno iniziative specifiche.

Il confronto sulle sedi istituzionali comunali, incontri con i rappresentanti degli altri livelli istituzionali (Governo, Regione, Provincia, Associazione dei Comuni), in quelli con altri enti pubblici, associazioni economiche, sociali e professionali.

Convegno pubblico su

L'impegno delle forze politiche e sociali nel governo della città e nella società per la nuova fase di sviluppo di Pesaro.

Relazione introduttiva
GIORGIO TORNATI - Sindaco

Pesaro, 29-30 Novembre 1985
Sala Consiliare

I partiti e i Gruppi Comun. - 3 -

1) Il PCI, PSI, PRI, PSDI di fronte ai problemi della nuova fase di sviluppo di Pesaro hanno ritenuto di doverci impegnare su un programma per il governo della città.
Gli obiettivi di questo programma sono stati costruiti con l'apporto nuovo e originale del gruppo forze politiche democratiche e costituiscono un punto all'arricchimento della qualità del governo locale, la base per un confronto con le altre forze politiche.

PREMESSA

Il punto di riferimento di tutte le relazioni è il programma concordato tra i gruppi di maggioranza.

2) Pertanto si debbono integrare le relazioni di apertura con quelle delle commissioni, e queste con il documento programmatico presentato il 12 agosto in Consiglio Comunale.

3) Il Convegno è un momento importante, non esclusivo, per la consultazione della società pesarese sulle linee e le priorità del programma.

Nelle esposizioni ci sono anche alcuni approfondimenti e sottolineature.

L'ambito temporale di riferimento per il programma non è unico: c'è il triennio '86-'88 e il quinquennio di durata della tornata amministrativa.

Sui singoli e più significativi "progetti" in seguito ci saranno iniziative specifiche.

Il confronto sui temi programmatici si sposterà poi nelle sedi istituzionali comunali (Consiglio e Circoscrizioni), negli incontri con i rappresentanti degli altri livelli istituzionali (Governo, Regione, Provincia, Associazione dei Comuni), in quelli con altri enti pubblici, associazioni economiche, sociali e professionali.

Una delle condizioni perché sia reale è il rispetto delle procedure, la chiarezza e la conoscenza degli obiettivi, la certezza dei diritti di ogni cittadino e delle categorie sociali.

6) Il metodo di governo deve essere ispirato alla massima trasparenza e collegialità.

Il ruolo del Consiglio comunale deve essere rafforzato e reso più efficiente, anche tramite il riordino dei regolamenti delle commissioni e del Consiglio.

7) Il cittadino deve essere posto nelle condizioni di conoscere in modo diretto tutte le modalità di accesso e d'uso degli uffici dei servizi del Comune, delle Aziende e dell'USL; poterne verificare la qualità e la produttività. Si debbono creare uffici che competano a chiunque di esprimere proposte, proteste o necessità di informazione. Vanno aperti gli strumenti di pubblicità delle decisioni e degli atti adottati dalla Amministrazione.

I partiti e il Gruppo Com. - 3 -

- 1) Il PCI, PSI, PRI, PSDI di fronte ai problemi della nuova fase di sviluppo di Pesaro hanno ritenuto di doversi impegnare su un programma per il governo della città. Gli obiettivi di questo programma sono stati costruiti con l'apporto nuovo e originale delle quattro forze politiche democratiche e costituiscono un contributo all'arricchimento della qualità del governo locale, la base per un confronto con le altre forze politiche democratiche, con le forze sociali ed economiche della città.
- 2) Per la realizzazione del programma il PCI, PSI, PRI, PSDI s'impegnano ad operare coerentemente nel Consiglio Comunale e nella società.
- 3) In questo impegno, è importante che il rapporto con gli altri livelli istituzionali sia improntato al principio della pari dignità istituzionale e della reciproca autonomia politica: ciò significa che né subordinazione politica né omogeneizzazione né conflittualità pregiudiziale debbono esserci con gli altri livelli di governo. Nel rispetto del pluralismo istituzionale gli obiettivi vanno costruiti con adeguati processi di concertazione e con gli atti della programmazione.
- 4) Chiara deve essere la distinzione dei ruoli tra la maggioranza e la minoranza, pur nella ricerca attenta che il processo decisionale sia garante di un contributo reale di tutte le forze politiche e sociali democratiche. Netta deve essere la distinzione tra il ruolo dei partiti politici e quello delle istituzioni.
- 5) La programmazione democratica deve essere il metodo cui ispirare l'attività di governo. C'è quindi l'impegno a renderla più reale nell'attività del Comune e a richiederla agli altri livelli istituzionali. Una delle condizioni perchè sia reale è il rispetto delle procedure, la chiarezza e la conoscenza degli obiettivi, la certezza dei diritti di ogni cittadino e delle categorie sociali.
- 6) Il metodo di governo deve essere ispirato alla massima trasparenza e collegialità. Il ruolo del Consiglio comunale deve essere rafforzato e reso più efficiente, anche tramite il riordino dei regolamenti delle commissioni e del Consiglio.
- 7) Il cittadino deve essere posto nelle condizioni di conoscere in modo diretto tutte le modalità di accesso e d'uso degli uffici dei servizi del Comune, delle Aziende e dell'USL; poterne verificare la qualità e la produttività. Si debbono creare uffici che consentano a chiunque di esplicitare proposte, proteste o necessità di informazione. Vanno ampliati gli strumenti di pubblicità delle decisioni e degli atti adottati dalla Amministrazione.

8) Vanno rivisti gli orari di apertura al pubblico di alcuni servizi in relazione alle necessità dei cittadini utilizzando le varie forme di orario previste dai C.C.N.L. (turni, orario spezzato, ecc.).

Per il raggiungimento di questi obiettivi occorre accorpate gli uffici a diretto contatto con il pubblico in una unica sede dotandoli di strutture funzionali.

Occorre altresì, in via prioritaria, il coinvolgimento dei singoli lavoratori comunali nell'obiettivo di migliorare il funzionamento dei servizi.

A tal proposito oltre alle conferenze di servizio, vanno attuati corsi di formazione professionale o di riqualificazione del personale, anche in funzione delle innovazioni organizzative e tecnologiche che si rendono necessarie. Va, altresì, rivisto il problema del reclutamento del personale che dovrà tener conto delle novità esistenti: part-time, corsi - concorsi, ecc.

Nell'ottica della economicità vanno individuati alcuni servizi - di scarsa rilevanza sociale o facilmente controllabili attualmente gestiti direttamente - da appaltare a privati o Cooperative previa adozione di un regolamento che ne regoli i rapporti con l'Amministrazione e ne fissi i requisiti di professionalità.

Vanno ridefinite le procedure amministrative in funzione della sempre più decisa introduzione di innovazioni tecnologiche e dello sviluppo di processi di informatizzazione al fine di incrementare la produttività e l'efficienza complessiva della struttura comunale.

Per l'attuazione dei punti di cui sopra nonché l'eventuale e conseguente adeguamento della struttura, che dovrà essere caratterizzata dalla massima flessibilità degli organici, vanno attivate le seguenti linee d'azione.

a. qualificazione del Settore Programmazione come servizio incaricato di progettare e gestire, di concerto con gli apparati settoriali, le attività di programmazione interna e di controllo, e di formalizzarne i risultati.

b. attivazione immediata delle analisi delle situazioni di fatto di alcune grandi aree operative, che producono "servizi finali" e che assumono una rilevanza strategica nel contesto dell'azione complessiva del Comune; tale analisi dovrà consentire di verificare le articolazioni organizzative, operative, procedurali di ciascuna "area", per porre in evidenza le azioni di modifica, opportune e possibili, e avviare sperimentalmente la costruzione di un sistema di controllo dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni amministrative e delle modalità di produzione e di prestazione dei servizi.

Tali analisi dovranno essere coordinate dal Servizio Programmazione e gestite da gruppi di lavoro che coinvolgono gli altri servizi ed i dirigenti dei Settori e delle unità operative interessate.

L'obiettivo è quello della introduzione di tecniche di gestione per rinnovare le realtà operative e organizzative del Comune e massimizzare la produttività dell'uso delle risorse disponibili.

- 9) Il decentramento amministrativo va consolidato, in parte rivisto, rafforzato nella funzione di promotore della partecipazione. Pertanto si tratta di introdurre
 - a. modifiche al Regolamento, in termini compatibili con la legislazione in vigore, per eliminare l'inserimento obbligatorio dei consigli di Circoscrizione nelle procedure amministrative, quando si tratti di atti di gestione di piani, programmi e altri atti generali su cui si è già espressa la partecipazione delle Circoscrizioni e quando, in ogni caso, si instaura un rapporto diretto tra il singolo cittadino e l'Amministrazione.
 - b. modifica delle delibere-quadro al fine di incentivare l'attività di proposta di provvedimento alla Giunta o al Consiglio in luogo dell'autonoma adozione di atti deliberativi. Ciò al fine di ridurre le "formalità" nella fase del provvedimento che compete alla Circoscrizione.
- 11) Per quanto riguarda i rapporti con le altre istituzioni si ritiene debbano svolgersi tenendo presente questi punti:
 - a. al più presto, con la riforma delle autonomie, deve essere riconosciuto ai Comuni il ruolo di rappresentanza generale e di governo delle rispettive comunità, e conferito agli amministratori uno status più adeguato per svolgere meglio il proprio mandato. Entrambi i problemi sono all'attenzione del Parlamento ma i contenuti dei testi all'esame delle Camere destano forti dubbi sull'effettiva possibilità di vedere risolti questi problemi.
 - b. La Regione deve essere realmente lo snodo fondamentale nelle relazioni tra i Comuni e lo Stato, ed essere la struttura portante della programmazione generale. Non è con un'attività disarticolata che si ottiene un uso finalizzato e reazionale delle risorse pubbliche e private: pertanto serve una reale svolta nella volontà politica della nuova Giunta regionale in particolare nelle relazioni con gli enti locali.

La mozione approvata dalla Giunta neoeletta contiene previsioni interessanti come quella di fare passi avanti nel concreto processo di delega delle funzioni in materia di agricoltura e proposte meno convincenti quale la prospettazione di uno stretto legame tra delcge delle funzioni ed integrazione tra i vari livelli di governo.

6/2 - aumentare la disponibilità complessive di risorse per gli enti Locali attraverso forme di ispirazione autonoma che dovrebbero pertanto assumere natura di

strumenti facilitativi cui i Comuni possono ricorrere per aumentare i livelli di prestazione di servizi (mentre nella f - 6 - ipotizzata sarebbero stanziamenti

c. I rapporti con l'Amministrazione provinciale sono stati proficui perchè hanno permesso di mirare l'azione verso alcuni precisi obiettivi senza che ciò abbia comportato confusione di competenze. Occorre pertanto concertare un nuovo pacchetto di impegni per il prossimo triennio. In particolare questo si può realizzare sul programma del meta-no, della cultura, dei beni architettonici, della viabilità, dell'ambiente.

d. Rimane fermo il ruolo, così come si è configurato nel quinquennio trascorso, dell'Associazione dei Comuni: un ruolo positivo di coordinamento delle attività amministrative e programatorie dei Comuni dell'area pesarese con particolare riferimento all'agricoltura, all'urbanistica, al recupero dei beni culturali, ai grandi impianti a rete.

11) La politica finanziaria

I vuoti legislativi e la confusione normativa non permettono valutazioni puntuali sulla politica finanziaria.

a- Le linee di tendenza desumibili, al momento, dai disegni di legge presentati dal governo per la regolazione della finanza locale sono così individuabili:

- a/1 - riduzione dei trasferimenti ordinari della Stato agli Enti Locali
- a/2 - istituzione di nuovi strumenti impositivi per il reperimento di risorse a livello locale, vista come alternativa ai minori trasferimenti statali e non come fonte di recupero di risorse aggiuntive
- a/3 - sganciamento progressivo dello Stato dal sostegno della politica degli investimenti dei Comuni, attraverso la riduzione dei contributi per la copertura degli oneri di ammortamento dei mutui; tale riduzione è già stata posta in essere pesantemente già da quest'anno e a posteriori per gli oneri dei mutui contratti nel 1984 e viene preannunciata in termini ancora più pesanti per il 1986.

b. In relazione a queste linee di tendenza espresse dal Governo, il movimento delle Autonomie Locali attraverso le sue Associazioni unitarie, ha espresso le seguenti linee alternative:

- b/1 - riordinare il sistema dei trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali, collegandolo a forme di compartecipazione al gettito dei tributi erariali e al coinvolgimento attivo dei Comuni nell'accertamento;
- b/2 - aumentare le disponibilità complessive di risorse per gli Enti Locali attraverso forme di imposizione autonoma, che dovrebbero pertanto assumere natura di

L'obiettivo è quello della introduzione di tecniche di gestione per rinnovare le realtà operative e organizzative del Comune e massimizzare la produttività dell'uso delle risorse disponibili.

9) Il decentramento amministrativo va considerato, in sede di valutazione, nella funzione di promozione della partecipazione, nel rispetto di quanto si è stabilito.

a. Modifiche al Regolamento, in termini compatibili con la situazione in vigore, per eliminare l'incarico di presidente del Consiglio di Circostrizione nelle procedure amministrative, dando al fatto di fatto di essere il presidente del Consiglio di Circostrizione e quindi, in ogni caso, al presidente di Circostrizione e quindi, in ogni caso, al presidente di Circostrizione.

b. Modifica delle deliberazioni, al fine di incrementare l'attività di proposta di provvedimenti alla Giunta o al Consiglio in luogo dell'autonomia di azione di atto deliberativo.

c. Al fine di ridurre la "formalità" nella fase del provvedimento che compete alla Circostrizione.

10) Per quanto riguarda i rapporti con le altre istituzioni, si ritiene che debbano svolgersi tenendo presente questi punti:

a. Al più presto, con la riforma della struttura, deve essere riconfermato al Comune il ruolo di rappresentanza generale e di governo della rispettiva comunità, e contrastare con gli enti di settore uno status più adeguato per svolgere meglio il proprio mandato. Entro il 1985, si propone di avviare il processo di riorganizzazione dei Comuni, al fine di creare, attraverso la fusione, un numero di Comuni più ridotto, ma con una maggiore capacità di azione e di gestione.

b. La Regione deve essere richiamata, lo stesso, a rivedere le relazioni con i Comuni e lo Stato, ed essere, in sede di programmazione, capace di attivare, attraverso le sue strutture, iniziative e relazioni che, in modo diretto, possano contribuire a risolvere una serie di problemi, in particolare, quelli relativi alla gestione regionale in particolare, nella relazione con gli Enti Locali.

c. La Regione deve essere chiamata, in sede di programmazione, a intervenire, come quella che, per la sua posizione, è in grado di assicurare il passo di collegamento tra le diverse realtà amministrative, in modo da consentire, in particolare, la partecipazione attiva dei Comuni nei livelli di governo.

strumenti facoltativi cui i Comuni possono ricorrere per aumentare i livelli di prestazione di servizi (mentre nella forma ipotizzata sarebbero stanziamenti la cui attivazione si rende obbligata per recuperare le risorse non trasferite dallo Stato)

- b/3 - creare le condizioni per mantenere una buona capacità di investimento da parte degli Enti Locali anche in considerazione della dimostrata efficienza delle Autonomie Locali nella gestione delle politiche di investimento. Tale rivendicazione del mantenimento del ruolo fondamentale svolto dagli EE.LL. negli ultimi anni per quanto attiene gli investimenti in opere pubbliche diventa tanto più pertinente nel momento in cui voci autorevoli (non ultimo al Presidente dell'IRI) sollecitano un rinnovato impegno nella realizzazione di opere pubbliche, sia per finalità di rilancio del processo di sviluppo sia in riferimento alla esigenza di modernizzazione delle grandi infrastrutture, individuata come condizione per lo sviluppo. Nel momento in cui è facile riconoscere la necessità che in questa materia vengano attivati grandi programmi nazionali ci sembra giusto rivendicare un ruolo attivo nella loro gestione operativa anche da parte degli EE.LL. (questione delle relazioni Stato/EE.LL. nel contesto della politica di programmazione e di concertazione). Ci sembra altrettanto giusto rivendicare, d'altra parte, la possibilità per gli EE.LL. di attuare programmi dimensionati su scale territoriali più limitate e in funzione degli obiettivi autonomamente stabiliti in sede locale. Tutto ciò presuppone una coerente politica di accesso al credito da parte degli Enti Locali e la revisione, pertanto, delle linee di tendenza e della scelte già messe in atto da parte del Governo.

c. In presenza del suddetto quadro di riferimento riteniamo necessario esplicitare come da parte nostra si assuma come vincolo e come impegno nazionale la riduzione del disavanzo pubblico e la qualificazione della spesa. In tale contesto assumiamo le seguenti opzioni relative alla politica finanziaria del Comune nell'ottica di medio periodo

- d. Per quanto attiene la politica delle entrate riteniamo necessario utilizzare i nuovi strumenti impositivi in misura e in forme adeguate alle necessità finanziarie del Comune (uso non demagogico degli strumenti impositivi); per quanto attiene le contribuzioni degli utenti dei servizi a domanda individuale riteniamo necessario assumere come parametri da un lato, evidentemente, le disposizioni di legge, dall'altro le "condizioni di mercato" per l'accesso a servizi

a. Comune

L'incremento presunto della spesa corrente rispetto all'85 non accessibile a tutti causa la sua inadeguatezza rispetto alla domanda (per esempio: servizio di asilo nido); in genere riteniamo che il costo di alcuni servizi qualificabili come "consumi ricchi" (servizi culturali, sportivi ecc...) sia tendenzialmente posto a carico degli utenti: la riduzione del costo a carico degli utenti, e quindi, una politica attiva che faciliti l'accesso a tali servizi va condotta non tenendo artificiosamente bassi i "prezzi" di vendita dei servizi ma promuovendo una politica di riduzione dei loro costi di produzione, anche mediante innovazioni gestionali (per esempio ampliando le forme di gestione diretta da parte dei privati di alcune strutture per la produzione di servizi).

- e. La politica di allocazione delle risorse disponibili, nel breve periodo, dovrà tendere a:
 - e/1 - salvaguardare i livelli esistenti di prestazione dei "servizi alle persone";
 - e/2 - Incrementare i servizi laddove questo può conseguire ad azioni di riconversione infrasettoriale e ad incrementi delle entrate derivanti dalla "vendita" dei servizi disponibili;
 - e/3 - salvaguardia di livelli accettabili di spesa per investimenti: necessità di reperire in bilancio le risorse correnti da utilizzare per far fronte agli oneri per il servizio del debito
 - e/4 - Massimizzazione dell'intervento del Comune per le azioni di solidarietà sociale in senso lato
 - e/5 - massimizzare l'intervento corrente per la manutenzione del patrimonio e la riqualificazione estetica e funzionale della città (in questo campo, in particolare, si rende opportuno predisporre una "terapia d'urto" da attivare con un intervento straordinario).

12) Le risorse finanziarie complessive e presunte, dell'area pesarese.

Le risorse finanziarie del Comune debbono considerarsi solo parte del potenziale finanziario dell'area in cui operano altri enti pubblici e privati (per questi ultimi ci si riferisce a quegli investimenti che traggono origine dalle azioni amministrative pubbliche).

a. Comune

L'incremento presunto della spesa corrente rispetto all'85 è del 4%. I margini di manovra della spesa corrente si stanno riducendo a zero. C'è il rischio del ritorno ai disavanzi e quindi a fenomeni perversi di indebitamento.

Gli investimenti possono ammontare annualmente a circa 12-15 miliardi (molto dipende tuttavia dal riparto tra Stato e Comuni degli oneri finanziari).

Inoltre si può prevedere qualche modestissimo apporto dalla riconversione del patrimonio comunale. C'è inoltre una quota derivante dall'attivazione del nuovo PRG (oneri di urbanizzazione + contributo delle convenzioni nell'ambito del P.C.A.).

Su una parte del PRG su opere ed edilizia pubbliche grava la grande incognita del valore degli espropri, o meglio il futuro valore visto che quello attuale è purtroppo noto!).

Infine le iniziative miste pubbliche-private e l'attivazione da parte del Comune di iniziative esclusivamente private possono costituire un altro apporto allo sviluppo degli investimenti (per la parte edilizia si potrebbero fare anche alcune previsioni che tuttavia, rischiano di essere teoriche data la crisi del settore).

b. Provincia

Un capitolo a sé costituisce il piano concertato di interventi, sui grandi "servizi" e su alcuni investimenti, con l'amministrazione Provinciale. Alcune aree di intervento sono state da noi individuate. Tuttavia - poiché il terreno d'incontro sarà il risultato di comuni volontà politiche - non possiamo che rinviare ad incontri specifici la quantificazione di questo capitolo.

c. Regione

Un contributo importante per raggiungere gli obiettivi di investimento e di qualificazione e razionalizzazione può venire dalla Regione.

Esistono leggi statali e regionali all'interno delle quali è possibile concertare punti di incontro tra gli obiettivi dei programmi regionali e quelli che stiamo mettendo a punto con questa Conferenza.

In particolare per ciò che riguarda le grandi opere pubbliche e le grandi infrastrutture.

La collaborazione realizzata in questi anni, attorno alla costruzione del nuovo acquedotto e al nuovo servizio di fognature è un esempio del tipo di rapporto che è possibile instaurare.

Le principali occasioni nelle quali è possibile realizzare tali punti d'incontro sono i seguenti:

- la predisposizione dei piani per accedere ai fondi FIO;
- la localizzazione degli interventi del piano decennale

abolisce la rigidità finalizzativa degli stessi e permette un loro utilizzo secondo le effettive necessità locali.

Per le attività culturali la legislazione regionale offre una vasta gamma di interventi, dal finanziamento regionale alle iniziative di base e sostegno alle grandi manifestazioni.

- il piano della legge regionale sui lavori pubblici;
- i finanziamenti per l'agricoltura;
- il piano regionale dei trasporti ed i conseguenti interventi di razionalizzazione delle concessioni;
- le proposte per la grande viabilità da presentare all'ANAS;
- la predisposizione del prossimo piano sanitario triennale essendo venuto a scadenza quello approvato nel 1982;
- il piano di edilizia scolastica che grazie alla lotta degli studenti dovrà predisporre per l'utilizzo dei 4.000 miliardi recentemente decisi dal Governo.

Si tratta di valutare come, all'interno dei provvedimenti che la regione adotterà per definire i programmi statali e regionali sopra indicati, possono trovare spazio alcune delle grandi opzioni che stiamo definendo.

Vogliamo fare alcuni esempi.

La realizzazione di alcuni stralci del progetto della circosollazione, il completamento dell'impianto della rete fognante e dell'impianto di depurazione, una decisa ripresa degli interventi di edilizia agevolata, la ulteriore qualificazione dei servizi sanitari della città, il recupero dell'ingente patrimonio di beni culturali.

Per ciò che riguarda i servizi le principali occasioni di incontro tra i due livelli di governo sono date da: gli asili nido; gli interventi a favore dei disabili, le attività culturali oltre al finanziamento che la Regione annualmente assegna al Comune a fronte delle funzioni trasferite dal d.p.r. 616.

Per ciò che concerne i nidi la questione con la quale ci misureremo nei prossimi anni è come potenziare tale servizio di grande valenza sociale, in una situazione di risorse che si riducono in termini reali.

Le Regione può contribuire a risolvere questo problema adeguando gli effettivi aumenti dei costi registrati in questi anni dai Comuni nella gestione del servizio.

Per ciò che concerne i disabili le contraddizioni ed i limiti della legislazione regionale in materia si sono tradotti per i Comuni nella difficoltà ad utilizzare i pochi fondi stanziati nel bilancio regionale.

E' necessaria una profonda modificazione della legislazione vigente che ponga fine ai finanziamenti "una tantum", abolisca la rigida finalizzazione degli stessi e permetta un loro utilizzo secondo le effettive necessità locali.

che costituisce uno strumento di gestione dell'attività spesso in apparenza frammentaria.

Per le attività culturali la legislazione regionale offre una vasta gamma di interventi, dal finanziamento regionale alle iniziative di base al sostegno alle grandi manifestazioni.

la richiesta che avanziamo è quella di un più deciso intervento a sostegno del ROF e della Mostra del Nuovo Cinema.

d. Stato

Mentre un capitolo importante rimane quello dell'intervento dello Stato: si pensi alla grande viabilità, ai beni culturali, all'ambiente.

I fondi speciali europei hanno già dimostrato la loro rilevanza nella soluzione di grandi questioni provinciali.

e. Privati

Si può aprire un nuovo capitolo nel rapporto tra Comune e imprenditoria privata. Già con le associazioni artigiane e con quelle del commercio e turismo abbiamo avuto incontri e raggiunto intese. Iniziative con singoli imprenditori hanno reso evidente quante possibilità esistano per raggiungere obiettivi comuni. Si può fare un altro passo in avanti. Abbiamo colto nella relazione dell'Ing. Morici tenuta in occasione della Cel. del 40° dell'Associazione disponibilità nuove e impostazioni interessanti.

13) Gli obiettivi programmatici

A questo punto facciamo alcuni esempi di programmi, composti da "progetti integrati", sui quali operare in modo collegiale nell'amministrazione comunale e in modo concertato con gli altri soggetti pubblici e con i privati. Ovviamente sono esempi per delineare un'impostazione amministrativa che nelle relazioni di settore avrà migliore approfondimento e concretezza.

Gli obiettivi che vi presentiamo non costituiscono il censimento completo dei vecchi e nuovi bisogni della città, ma soltanto quelli più urgenti. Diversi sono i titolari, pubblici e privati, della loro esecuzione. Diverso sarà il grado della loro attuazione nel periodo considerato ('86-'88): esso va dalla semplice individuazione del soggetto referente con cui si avvia un rapporto, alla contrattazione nell'ambito di precisi strumenti legislativi, alla progettazione, alla esecuzione parziale o totale dello stesso.

Ogni progetto pertanto deve essere completato da un "piano diconcertazione" tra i soggetti interessati, dalla strumentazione necessaria, dal preventivo finanziario (investimenti e presunto costo di gestione), dai responsabili politici e tecnici, dai tempi di esecuzione, dalle potenzialità occupazionali. Questa impostazione chiama in causa anche un nuovo modo di lavorare e di organizzare le strutture operative del Comune oltre che costituire uno strumento di "lettura" unitaria dell'attività spesso in apparenza frantumata.

Per le attività culturali la legislazione regionale offre una vasta gamma di interventi, dal finanziamento regionale ad iniziative di base al sostegno alle grandi manifestazioni.

La richiesta che avanziamo è quella di un più deciso intervento a sostegno del ROR e della Mostra del Nuovo Cinema.

6. Stato

Mentre un capitolo importante rimane quello dell'intervento dello Stato, ai sensi della grande visibilità ai beni culturali, all'ambiente.

I fondi speciali europei hanno già dimostrato la loro rilevanza nella soluzione di grandi problemi provinciali.

6. Privati

Si può aprire un nuovo capitolo nel rapporto tra Comune e imprenditori privati. Già con le associazioni artigiane e con quelle del commercio e turismo abbiamo avuto notevoli e fruttuosi rapporti. Iniziativa con analoghi imprenditori non può evitare quanto possibile esiste per raggiungere obiettivi comuni. Si può fare un altro passo in avanti. Ad esempio, colta nella relazione dell'ing. Morici con la commissione della Cei del 40° dell'Associazione di Comuni, nuove e interessanti iniziative.

13. Gli obiettivi programmatici

A questo punto facciamo alcuni esempi di programmi da "progetti integrati", sui quali operare in modo coordinato nell'amministrazione comunale e in modo coordinato con gli altri soggetti pubblici e con i privati. Ovviamente sono esempi per delineare un'ipotesi amministrativa che nelle relazioni di settore avrà migliore approfondimento e concretezza.

Gli obiettivi che vi presentiamo non costituiscono il centro punto di un progetto, ma nuovi punti di riferimento per la città, ma solo tanto quelli più urgenti. Diversi sono i livelli pubblici e privati, della loro esecuzione. Diversi sono i tempi della loro attuazione nel periodo di programmazione (1980-1985) e nei loro rapporti di interdipendenza. In ogni caso, con cui si avvia un rapporto, alla considerazione degli aspetti di precisione strumenti legislativi, alla programmazione, alla esecuzione parallela e totale dello stesso.

Ogni progetto pertanto deve essere complesso da un punto di vista, per i soggetti interessati, dalla struttura, dalle risorse, dal preventivo finanziario (investimenti e risorse proprie, dal risparmio, dai contributi e fondi, dai fondi di riserva, dalle dotazioni, dalle risorse proprie). Questa impostazione opera in corso anche un nuovo modo di lavorare e di organizzare le strutture operative del Comune, che costituisce uno strumento di "lettura" unitaria degli interventi in rapporto fra loro.

Su tutti questi progetti vogliamo lanciare una grande campagna di coinvolgimento e di impegno di energie operative e progettuali in modo da avviare e "costruire" un insieme consistente di "progetti di massima".

Un progetto particolare e preliminare dovrà essere dedicato ai costi di gestione delle strutture e dei servizi esistenti in termini reali e non solo di previsione finanziaria per l'86; il progetto dovrebbe prevedere: interventi straordinari nelle strutture edilizie e negli impianti tecnologici, organici ottimali anche riferiti alle qualifiche, costo annuale delle manutenzioni ordinarie e della gestione.

Una parte del programma degli investimenti dovrà essere dedicata a questa voce.

Il problema della gestione ottimale (anche dal punto di vista dei costi e non solo dell'efficienza) degli impianti, dei servizi, degli uffici esistenti è uno dei problemi rilevanti della pubblica amministrazione comunale: problema molto spesso sottovalutato per motivi finanziari e culturali.

L'analisi più complessiva della città è stata avviata e diverse conclusioni raggiunte con la redazione del nuovo P.R.G. e con altri strumenti di pianificazione di settore.

Pertanto non si farà in questa relazione generale esplicito riferimento a quella specifica problematica (che verrà trattata in una commissione) ma gli elementi della stessa si ritroveranno redistribuiti nei vari programmi di seguito illustrati.

- piani di difesa e di valorizzazione del bacino del Foglia.

Progetto n. 2

Salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici e ambientali: costituzione dell'ente per il S. Bartolo; piano delle colline nella zona di Novilara; parco Mirafiore e piano per il verde, (nelle previsioni del PRG) parco del Foglia e carta dei beni ambientali; programma per la regolamentazione di tutte le attività estrattive; predisposizione delle carte dei rischi (sismico ed erosivo) e programma di interventi preventivi.

Progetto n. 3

Recupero del centro storico: progetti di recupero abitativo agevolato anche con interventi della cooperazione; corsi pedonali, riqualificazione dei servizi a rete e della viabilità, riqualificazione del commercio. Arredo urbano: obiettivi prioritari sono le aree del mare, della stazione ferroviaria, dei vari "ingressi" alla città.

Progetto n. 4

Igiene urbana: riordino delle competenze del settore S.U. con una visione più organica come già avvenuto in altre aziende.

14/2 Programma "Anziani"

Le modificazioni demografiche in corso pongono il problema di cambiare la qualità dell'intervento che il Comune realizza nei confronti delle persone anziane.

14/1 Programma "Ambiente"

I problemi dell'ambiente oltre che trovare una giusta collocazione all'interno di un corretto uso del territorio, debbono trovare in un programma specifico lo strumento di un approccio integrato tra le varie funzioni e competenze del Comune e degli altri enti pubblici.

Ambiente come difesa, risanamento e valorizzazione delle risorse naturali e storiche; fattore di sviluppo, di un nuovo sviluppo economico; condizione per un arricchimento dell'offerta turistica. queste sono le linee di una politica ambientale.

La difesa e il risanamento delle acque superficiali e sotterranee, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni paesaggistici e ambientali, il recupero dei centri storici e il miglioramento qualitativo dell'abitato sono grandi questioni che costituiscono altrettante parti di questo programma.

Alcuni esempi sono costituiti dai seguenti progetti:

Progetto n. 1

- Difesa e risanamento delle acque sotterranee e superficiali:
 - studio delle falde, carta dei terreni, uso dei fertilizzanti, uso delle acque reflue a fini irrigui;
 - completamento della depurazione delle acque nere;
 - partecipazione al progetto di risanamento dell'Adriatico;
 - piani di difesa e di valorizzazione del bacino del Foglia.

Progetto n. 2

Salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici e ambientali: costituzione dell'ente per il S. Bartolo; piano delle colline nella zona di Novilara; parco Miralfiore e piano per il verde, (nelle previsioni del PRG) parco del Foglia e carta dei beni ambientali; programma per la regolamentazione di tutte le attività estrattive; predisposizione delle carte dei rischi (sismico ed esondazioni) e programma di interventi preventivi.

Progetto n. 3

Recupero del centro storico: progetti di recupero abitativo agevolato anche con interventi della cooperazione; corsi professionali, riqualificazione dei servizi a rete e della viabilità; riqualificazione del commercio. Arredo urbano: obiettivi prioritari sono le aree del mare, della stazione ferroviaria, dei vari "ingressi" alla città.

Progetto n. 4

Igiene urbana: riordino delle competenze del settore N.U. con una visione più organica come già avvenuto in altre aziende.

14/2 Programma "Anziani"

Le modificazioni demografiche in corso pongono il problema di cambiare la qualità dell'intervento che il Comune realizza nei confronti delle persone anziane.

Accanto agli specifici problemi della assistenza e della sanità, acquistano valenza crescente quelli dell'inserimento sociale e del contributo attivo e positivo che gli anziani possono dare come "risorsa" al servizio della collettività.

Si riconfermano le scelte di potenziamento della struttura alternativa alla istituzionalizzazione: appartamenti protetti e assistenza domiciliare.

Acquista importanza crescente la qualificazione delle strutture di ricovero esistenti.

La definizione del progetto obiettivo dedicato agli anziani deve essere l'occasione per una verifica dei servizi sanitari che si rivolgono agli anziani direttamente o indirettamente: distretti e poliambulatori, terapia iniettiva a domicilio, centro antidiabetico ecc.

Un salto qualitativo va fatto nel predisporre una nuova tipologia di intervento per il tempo libero e gli inserimenti lavorativi.

Gli orti per anziani, la collaborazione degli anziani con i quartieri vanno potenziati e va avviata l'esperienza di uno o più centri autogestiti per attività culturali e del tempo libero.

Questo programma chiama in causa diversi settori di attività che debbono integrarsi negli strumenti e obiettivi: cultura, servizi sociali, LL.PP., urbanistica, pubblica istruzione.

14/1 - Programma "Ambiente"

I problemi dall'ambiente che trovano una giusta collocazione all'interno di un contesto urbano del territorio, debbono trovare in un programma specifico lo strumento di un approccio integrato tra le varie funzioni e competenze del Comune e degli altri enti pubblici.

L'ambiente come difesa, risanamento e valorizzazione delle risorse naturali e storiche, fattore di sviluppo di un nuovo sviluppo economico, condizione per un miglioramento dell'offerta turistica, queste sono le linee di una politica ambientale.

La difesa e il risanamento delle acque superficiali e sotterranee, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni paesaggistici e ambientali, il recupero dei centri storici e il miglioramento qualitativo dell'abitato sono i temi principali che costituiscono altrettante parti di questo programma.

A alcuni esempi sono costituiti dai seguenti progetti:

Progetto n. 1

Difesa e risanamento delle acque sotterranee e superficiali: studio delle falde, carta del terreno, uso del fertilizzante, uso delle acque reflue a fini irrigui.

completamento della depurazione delle acque reflue;

partecipazione al progetto di risanamento dell'Arno;

piani di difesa e di valorizzazione del bacino del Tevere.

Progetto n. 2

Salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici e ambientali: costituzione dell'ente per il S. Bartolo; piano della collina nella zona di Novitara; parco Mirafiori e piano per il verde, (nelle previsioni del PRG) parco del Tevere e carta dei beni paesaggistici; programma per la regolamentazione di tutte le attività estrattive; progettazione delle carte dei rischi (sismico ed idrogeologico) e programma di interventi preventivi.

Progetto n. 3

Recupero del centro storico: progetto di recupero edilizio e valorizzazione del centro storico; interventi di recupero edilizio e valorizzazione del centro storico; interventi di recupero edilizio e valorizzazione del centro storico; interventi di recupero edilizio e valorizzazione del centro storico.

Progetto n. 4

Igiene urbana: riordino delle coperture del settore S.U. con una visita più organica come già avvenuta in altre aziende.

Programma "Anziani"

Le modificazioni demografiche in corso pongono il problema di
 cambiare la qualità dell'intervento che il Comune realizza nei
 confronti delle persone anziane.

Accanto agli specifici problemi della assistenza e della sani-
 tà, si pone il problema della partecipazione attiva degli anziani
 alla vita della comunità. Il problema è di natura culturale e
 sociale. Il Comune deve intervenire in modo da favorire
 l'acquisizione di un atteggiamento positivo e attivo che gli anziani
 possano avere nei confronti della comunità.

Il ricompimento delle scelte di potenziamento della struttura di
 servizi e attività, deve essere fatto in modo da favorire
 l'acquisizione di un atteggiamento positivo e attivo che gli anziani
 possano avere nei confronti della comunità.

Acquisita l'importanza crescente in qualificazione delle strutture
 di ricovero, è necessario che il Comune realizzi un servizio
 di assistenza domiciliare.

La definizione del progetto operativo dedicato agli anziani
 deve essere l'occasione per una verifica dei servizi esistenti
 e per individuare i punti di intervento e di indifferenza
 e per individuare i punti di intervento e di indifferenza.

In tal modo, si favorisce la partecipazione attiva degli anziani
 alla vita della comunità e si favorisce la partecipazione attiva
 degli anziani alla vita della comunità.

Gli interventi per anziani, in collaborazione degli anziani con i
 volontari, vanno potenziati e va avviata l'apertura di uno o più
 centri autogestiti per attività culturali e del tempo libero.

Questo programma chiama in causa diversi settori di attività
 che debbono integrarsi negli strumenti e obiettivi culturali, ser-
 vizi sociali, in P.P., urbanistica, politica fasciata.

14/3 Programma "Cultura"

L'immagine della città è fortemente legata alla sua qualità
 culturale. Questa immagine deve essere potenziata.

Le manifestazioni internazionali - quali il ROF e la Mostra
 del Cinema - quelle nazionali quali il Festival di Arte drammati-
 ca, le prestigiose strutture quali il Conservatorio Rossini e la
 Biblioteca Oliveriana - sono alcuni fondamentali punti di forza
 di questa immagine.

Alcuni tra gli obiettivi più significativi sono:

- a) il recupero e la valorizzazione di palazzi storici e di beni
 culturali da destinare a nuovi servizi e attività culturali;
- b) il riordino del sistema bibliotecario e del servizio culturale
 di base;
- c) l'istituzione di un museo della ceramica moderna;
- d) la sistemazione e il coordinamento delle iniziative culturali
 di quartiere alcune delle quali sono ormai di livello comunale.

- Progetto visite guidate alla città e al suo hinterland connesse
 alle attività culturali (ROF, Mostra del nuovo cinema) e turi-
 stiche del Comune;
- Progetto restauro patrimonio edilizio del Comune connesse al
 recupero-intervento del laboratorio scuola di restauro;
- Progetto per favorire la nascita di nuove attività artigianali
 attraverso incentivi "reali" quali la messa a disposizione di
 laboratori, assistenza specialistica di consulenti, formazioni;
- la gestione di alcuni servizi sociali, quali quelli sportivi;
- il centro di documentazione sportiva e l'indagine che verrà pro-
 cessata nelle scuole;
- i programmi nei settori della cultura, sport, turismo, pubblica
 istruzione, ambiente;
- il centro sociale;
- il mercato delle meraviglie.

La questione cui bisogna fare attenzione è che nei, mentre si
 individua un programma che specificamente si rivolge e coinvolge
 i giovani, questo non diventi un "ritaglio" di attività che relogi
 e "maratoni" questa componente sociale. Che non finisca tanto
 per essere esplicita, ma variante del concetto, (tra l'altro
 ormai superato) del "diversi".

14/ 4 Programma "Giovani"

Il Comune opera per i giovani in tanti modi, in particolare ai giovani si rivolgono gli assessorati allo sport, alla cultura, alla istruzione, alla formazione professionale.

Tutto ciò non basta però per recepire e rendere operativi le novità e le problematiche sempre emergenti dal mondo giovanile; è necessario elaborare progetti speciali per i giovani che hanno il compito di sperimentare nuove attività e nuovi servizi e di essere un punto di riferimento per i gruppi giovanili che abbiano domande e progetti.

Il Consiglio Comunale ha deciso di istituire una commissione consiliare che prenda in considerazione le problematiche giovanili della città e proponga interventi e programmi che coinvolgano enti pubblici e privati.

Voglio ricordare l'opportunità di dare continuità ai progetti-giovani attuati dal Comune nell'anno corrente.

A titolo di esempio ricordo:

- Progetto restauro conservativo del verde degli Orti Giuli;
- Progetto visite guidate alla città e al suo hinterland connesso alle attività culturali (ROF, Mostra del nuovo cinema) e turistiche del Comune;
- Progetto restauro patrimonio mobiliare del Comune connesso al corso-intervento del laboratorio-scuola di restauro;
- Progetto per favorire la nascita di nuove attività artigianali attraverso incentivi "reali" quali la messa a disposizione di laboratori, assistenza specialistica di consulenti, formazione;
- La gestione di alcuni servizi sociali, quali quelli sportivi;
- Il centro di documentazione sportiva e l'indagine che verrà promossa nelle scuole;
- I programmi nei settori della cultura, sport, turismo, pubblica istruzione, ambiente;
- Il centro sociale;
- Il mercatino delle meraviglie.

La questione cui bisogna fare attenzione è che nel, mentre si individua un programma che specificatamente si rivolge e coinvolge i giovani, questo non diventi un "ritaglio" di attività che releghi e "narcotizzi" questa componente sociale. Che non finisca tanto per essere esplicita, una variante del concetto, (tra l'altro ormai superato) dei "diversi"!

14/5 Programma "Grandi opere pubbliche e attività produttive"

Ovviamente la componente "opere pubbliche" è parte integrante di ogni altro programma (si pensi all'ambiente per esempio), ma abbiamo voluto evidenziarla per la sua indiscutibile valenza produttiva e occupazionale.

L'interdipendenza tra sviluppo economico di un'area e il livello di infrastrutture (intese in senso lato) è un elemento rilevante per una politica tesa a sviluppare la produttività delle risorse locali.

Il collegamento dei due settori (il primo poteva essere considerato parte del secondo, ma se ne è voluto sottolineare il rilievo in questa fase economica e nelle competenze dell'Ente Locale) tende da un lato ad elevare gli effetti moltiplicatori sul reddito locale del flusso di spesa pubblica comunale, dall'altra a creare opportunità per lo sviluppo delle attività produttive locali elevandone la produttività.

Edilizia e opere stradali in particolare, adeguamenti tecnologici e interventi integrati sui temi dell'ambiente: vasto è il campo da ricordare con tutti gli altri programmi.

Solo alcuni esempi

- a) recupero dei principali palazzi storici di proprietà comunale (Gradari, ex-convento S.Domenico, Casa di Rossini)
- b) l'arredo urbano integrato da un vero e proprio piano pluriennale per il verde: da privilegiare in un primo momento i punti esposti della città (mare, centro storico, stazione)
- c) edilizia sanitaria (risanamento dell'ospedale e nuova sede degli uffici sanitari; edilizia scolastica (alcuni edifici per la scuola dell'obbligo ed almeno uno per le superiori); edilizia sociale - centri anziani e giovani)
- d) strutture sportive: risanamento Stadio Benelli, centro polivalente e area sportiva della Torraccia
- e) opere igienico-sanitarie e idrauliche: raddoppio depuratore e potabilizzatore, recupero ad uso potabile delle falde del subalveo, scolmatore del Genica, regimazione del Foglia, ampliamenti e riqualificazione del sistema cimiteriale
- f) gli interventi di prevenzione nell'assetto idrogeologico delle nostre colline;
- g) la grande e media viabilità: statale n.16, montelabbatese, svincoli stradali, alcune radiali periferia-centro città
- h) il potenziamento del servizio gas

Questi sono alcuni obiettivi, i principali.

Per le attività produttive abbiamo individuato ^{per il} sul Turismo un programma a se stante, del quale vogliamo sottolineare il rilievo

- 18 -

14) Programma "Giovani"

Il Comune opera per i giovani in vari modi, in particolare si rivolge ai giovani gli esecutori alle opere, alla cultura, alla istruzione, alla formazione professionale.

Fatto ciò non basta però per recepire e rendere operativi le novità che la problematica sempre emergente dal mondo giovanile è necessario elaborare progetti specifici per i giovani che hanno il compito di sperimentare nuove attività e nuovi servizi. Un esempio un punto di riferimento per i giovani è quello che abbiamo denominato "progetti".

Il Consiglio Comunale ha deciso di istituire una commissione consultiva che prenda in considerazione le problematiche giovanili della città e proponga interventi e programmi che coinvolgano enti pubblici e privati.

Voglio ricordare l'opportunità di base costituita dai progetti giovani attuati dal Comune nell'anno scorso.

A titolo di esempio ricordo:

- Progetto restauro conservativo del verde degli Orti Giuli;
- Progetto visita guidata alla città e al suo hinterland connesso alle attività culturali (ROP, teatro del nuovo cinema) e turistiche del Comune;
- Progetto restauro patrimonio mobiliare del Comune connesso al corpo-intervento del laboratorio-scuola di restauro;
- Progetto per favorire la nascita di nuove attività artigianali attraverso incentivi "reali" (punti di massa e dispersione di laboratori, assistenza specialistica di consulenti, formazione);
- la gestione di alcuni servizi sociali quali quelli sportivi;
- il centro di documentazione sportiva e l'indagine che verrà promossa nelle scuole;
- i programmi nei settori della cultura, sport, turismo, pubblica istruzione, ambiente;
- il centro sociale;
- il mercato delle meraviglie.

La questione cui bisogna far attenzione è che nel mentre si individuano un programma che specificamente si rivolge e coinvolge i giovani, questi non diventino "attività" di attività che non siano "attività" "narcotizzate" questa componente sociale che non lascia tempo per un'attività "vera" (attività del concetto) (per l'altro ormai superato) del "diversi".

del settore turistico e per l'attuazione del piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva al dettaglio, ambulante e pubblici esercizi adottato recentemente dal Comune.

L'intervento più rilevante del settore del Commercio è rappresentato dalla esecuzione e gestione del piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva al dettaglio, ambulante e pubblici esercizi adottato recentemente dal Comune.

I principali obiettivi sono:

- a) alcuni interventi di riqualificazione commerciale, estetica e ~~urbanistica~~ ^{urbanistica} di alcuni comparti del centro storico;
 - b) alcuni centri commerciali di quartiere da realizzarsi con l'associazione dei commercianti;
 - c) centro commerciale programmato: da studiare con maggior attenzione coinvolgendo tutte le realtà produttive e commerciali della città. Ovviamente una delle condizioni per questo centro è la soluzione di tutto il sistema viario della zona;
 - d) mercati: una nuova ubicazione del mercato settimanale e una sistemazione per quelli giornalieri al dettaglio;
 - e) mercati all'ingrosso: i vari mercati vanno concepiti come parte organica di complessi più generali quindi è necessaria una loro riorganizzazione.
- La stessa struttura dell'assessorato ^{richiederà} una riorganizzazione che tenga conto di esigenze di efficienza e razionalità, condizioni queste per dare certezze agli utenti.
- Per le altre attività economiche che fanno capo solo parzialmente al Comune, e che vedono tanti enti pubblici e i privati, si ritiene opportuno - d'intesa con questi soggetti economici - indire per il prossimo anno un seminario di studi sulla nostra economia e sulla relativa strumentazione istituzionale: dobbiamo trovare una sede in cui periodicamente si faccia il punto della situazione.
- Ci sono alcune questioni che vogliamo evidenziare anche se in termini problematici affinché il dibattito possa dare un contributo di chiarimento
- a) potenziamento e integrazione con nuovi servizi dell'area Campanara; istituzione dell'Ente Fiera; il rilancio della s.p.a. Mobile
 - b) una conferenza cittadina sui problemi del settore delle motociclette
 - c) Piano straordinario casa per giovani coppie e anziani: nuove tecnologie e recupero abitativo
 - d) attivazione con progetti già in questa fase di tutte le aree strategiche del P.R.G. (l'accordo per la C.M.P. è già un punto concreto di questo programma)

14/7 Programma "Servizi Scolastici"

Gli obiettivi sono il potenziamento e la qualificazione dei servizi, la loro profonda e graduale razionalizzazione; due obiettivi questi strettamente correlati e interdipendenti.

L'attività sempre di più deve integrarsi con gli altri settori (cultura, sport, sviluppo economico) in modo da agevolare il rapporto scuola-società nel nuovo contesto e dei poteri locali e delle spinte interne al mondo della scuola.

La lotta degli studenti ha costituito un fattore decisivo - a fianco delle autonomie locali - per far mettere in discussione dal governo la questione dell'edilizia scolastica.

Nel programma assume un certo rilievo questo aspetto: esigenze si rilevano negli asili nido, in alcuni quartieri per quanto riguarda la scuola dell'obbligo e per almeno due istituti superiori.

Razionalizzare l'uso delle risorse (finanziarie e umane) per salvaguardare i livelli di servizio esistenti, ridurre i costi e massimizzare la produttività del servizio: questa è l'ispirazione di fondo del settore. Condizione questa anche per ripensare il servizio in modo organico con l'assetto sociale e urbanistico della città.

- a) La messa a punto di una serie coordinata di interventi relativi ai minori che partano dalle positive esperienze dei gruppi famiglia e degli "affidi" per i casi "sociali" per rivolgersi alle condizioni degli adolescenti nella città soprattutto là ove possano crearsi zone di emarginazione.
- b) lo sviluppo e la crescita qualitativa dei servizi rivolti agli handicappati arrivando alla costituzione di un centro diurno educativo assistenziale e promuovendo soprattutto gli interventi volti all'inserimento lavorativo e sociale, lo smantellamento delle barriere architettoniche, la razionalizzazione e lo sviluppo dei servizi rivolti alla prevenzione sostenendo le iniziative di comunità terapeutiche e di inserimenti lavorativi.
- c) Il perseguimento di tali politiche verrà realizzato con un adeguamento e potenziamento delle strutture e dei servizi comunali e con un diretto coinvolgimento, anche nella gestione dei servizi, delle famiglie degli assistiti, delle organizzazioni del volontariato, e del servizio civile.

14/8 Programma Servizi Sociali e Sanitari

Il Comune di Pesaro ha l'obiettivo di qualificare la sua azione in tale settore perseguendo l'obiettivo di integrare i servizi prestati dagli istituti ospedalieri e di provvedere con i servizi prestati da strutture decentrate nel territorio, qualificando il servizio in termini di riabilitazione, prevenzione e insegnamento sociale.

Tale scelta si è tradotta nella ricca rete di strutture sanitarie presenti nel territorio (istituti e ospedali) nel costante impegno di fornire di assistenza domiciliare per gli anziani ed i minori.

Le varie fasi di attuazione del piano sanitario ed i relativi progetti obiettivi di competenza della USL vanno ulteriormente collegati con le attività dell'amministrazione così da fornire il necessario supporto sanitario ai servizi di promozione sociale.

Per ciò che riguarda la sanità occorre al completamento delle strutture previste nel territorio dal piano sanitario va completato il progetto di ristrutturazione dell'ospedale S. Salvatore.

Per ciò che concerne più specificamente i servizi sociali si pongono tre blocchi di problemi.

a) La messa a punto di una serie coordinata di interventi relativi ai gruppi che partono dalle positive esperienze dei gruppi famiglia e "famili" per i casi "sociali" per rivolgersi alle condizioni degli adolescenti nella città sopraccitata in zone dove possono crearsi zone di emarginazione.

b) Lo sviluppo e la crescita qualitativa dei servizi rivolti agli handicappati arrivando alla costituzione di un centro diurno educativo assistenziale e promuovendo soprattutto gli interventi volti all'inserimento lavorativo e sociale, in particolare delle barriere architettoniche, la riabilitazione e lo sviluppo dei servizi rivolti alla prevenzione sostenendo le iniziative di comunità terapeutiche e di inserimenti lavorativi.

c) Il perseguimento di tali politiche verrà realizzato con un adeguamento e potenziamento delle strutture e dei servizi comunali e con un diretto coinvolgimento, anche nella gestione dei servizi, delle famiglie degli assistiti, delle organizzazioni del volontariato e del servizio civile.

14/9 Programma "Turismo"

La nuova qualità dell'offerta deve portare alla estensione del tempo e delle utenze dell'attività economica che fa capo al settore turistico.

cultura, sport, ambiente debbono costituire il punto di forza della nuova offerta.

Le iniziative che sostanziano questa linea debbono essere coordinate, stimolate e inventate.

Le previsioni del PRG propongono nuove "strutture" o meglio nuove offerte, che vanno dalla riqualificazione di quelle ricettive agli interventi sull'ambiente, all'integrazione delle varie attività.

L'obiettivo è quello di recuperare l'esperienza organizzativa del settore nella prospettiva di una sua maggiore competitività e qualificazione.

Alcune "evidenze" del programma sono il Centro polivalente e la grande area sportiva della Torraccia, il recupero ambientale delle colline, l'uso turistico del porto, oltre quella ormai sperimentata dell'avvenimento culturale legato al nome di G. Rossini, gli interventi di arredo urbano, la conclusione dei grandi servizi a rete in particolare la depurazione degli scarichi urbani, la riqualificazione ricettiva *all'ingine*.

In questo programma convergono alcuni grandi comparti di attività del Comune che concorrono a realizzare - attraverso l'immagine della città - la qualità e quantità nuove dell'offerta turistica. Occorre con una visione più unitaria valorizzare di più questo complesso di fattori e raccordarlo alle attività promozionali degli altri enti.

15. Si è aperta una nuova fase dello sviluppo della città

Le trasformazioni demografiche, economiche e sociali avvenute negli ultimi dieci anni a Pesaro possono essere così sintetizzate:

- notevole rallentamento della dinamica demografica: Pesaro è una area a popolazione stabile;
- invecchiamento della popolazione;
- aumento del grado di istruzione
- aumento della partecipazione al lavoro
- diminuzione degli occupati in agricoltura, stabilità dell'occupazione industriale e massiccia crescita del terziario;
- la strutturazione occupazionale per classi di età mostra un settore industriale a occupazione relativamente giovane, ma con un rallentamento della capacità di creare nuovi posti di lavoro; un settore terziario a occupazione giovane e con una elevata capacità di generare nuovi posti di lavoro; un settore agricolo a occupazione relativamente vecchia, ma con una propensione dei giovani negli ultimi anni a rimanere nel settore;
- relativa elevata partecipazione femminile all'attività lavorativa;
- ampio è il ventaglio delle professioni più rappresentate dal punto di vista quantitativo.

Pertanto:

a-i processi di riorganizzazione sociale e produttiva che caratterizzano Pesaro si configurano come un insieme di fattori propri di una nuova fase dello sviluppo sociale, culturale, economico della città.

b-Di questi fattori costituiscono parte essenziale quelli inerenti la difesa e lo sviluppo dell'ambiente, inteso come patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico; così sono parte essenziale ceti sociali, quali i giovani, che obiettivamente e soggettivamente portano istanze di rinnovamento dell'attuale assetto della società e della città.

c-Nell'attività del governo complessivo della città si deve rendere più evidente e più organica l'azione con cui costruire la convergenza di quelle forze sociali, economiche, culturali e professionali in grado di produrre programmi e interventi innovativi sul sistema sociale e produttivo pesarese.

d-La ricerca della convergenza di risorse progettuali, finanziarie e produttive deve impegnare ceti sociali e forze politiche. Di questo sforzo solidale si avverte ormai una pressante urgenza, specie sotto l'incalzare dei problemi vecchi e nuovi della crisi.

e- Le esperienze maturate con il diffuso e qualificato sistema di servizi sociali, i nuovi bisogni emersi nella società, le esigenze obiettive di riequilibrio fra i vari servizi debbono guidare l'azione di riorganizzazione della spesa sociale, quella comunale inclusa. La ricerca di iniziative di associazioni e privati sono una delle condizioni della qualificazione e dello sviluppo dei servizi stessi.

f- In questi nessi e convergenze risiedono alcuni presupposti locali perchè la nuova fase di sviluppo della città possa essere segnata da nuovi valori ideali, da rapporti sociali più giusti e solidali, dalla crescita economica, dall'aumento dell'occupazione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi nella qualità dell'organizzazione della nostra comunità.

12. Si è creata una nuova fase dello sviluppo della città...
 Le trasformazioni demografiche, economiche e sociali avvenute negli ultimi dieci anni in Pinerolo possono essere così sintetizzate:
 - notevole miglioramento della struttura demografica: Pinerolo è una città a popolazione stabile;
 - invecchiamento della popolazione;
 - aumento del grado di istruzione;
 - aumento della partecipazione al lavoro;
 - diminuzione degli occupati in agricoltura, edilizia ed industria e massiccia crescita del terziario;
 - la struttura occupazionale presenta di sé un'alta quota di occupazione industriale e occupazione relativamente giovane, ma con un rallentamento della capacità di creare nuovi posti di lavoro, un settore terziario a occupazione giovane e con una elevata produttività generata nuovi posti di lavoro, un settore agricolo e occupazione relativamente vecchia, ma con un aumento del giovane negli ultimi anni a riparo del settore;
 - elevata attività partecipativa femminile all'attività lavorativa;
 - aumento della partecipazione professionale agli organismi di gestione dal punto di vista quantitativo;
 - processi di riorganizzazione sociale e produttiva che caratterizzano Pinerolo al confronto con altri centri di fatto produttivi di una nuova fase dello sviluppo sociale, culturale, economico della città.
 - Di questi fattori costituiscono parte essenziale quelli inerenti la difesa e lo sviluppo dell'ambiente, inteso come patrimonio culturale, scientifico e paesaggistico, così come parte essenziale della città sociale, i quali i governi, che obiettivamente e progressivamente portano l'attenzione al rinnovamento dell'attività sociale e della città.
 - Nell'attività del governo partecipativo della città si deve trovare un più evidente e più organico l'azione con cui strutture in grado di produrre quelle forme sociali, economiche, culturali e professionali in grado di produrre programmi e interventi innovativi nel sistema sociale e produttivo pinerolese.
 - La ricerca della convergenza di risorse produttive e finanziarie e produttive deve impegnare tutti i settori della città. Di questa sforzo solidale si avverte ormai una crescente esigenza, specie sotto l'incalzare dei problemi vecchi e nuovi del territorio.

Le esperienze realizzate con il difeso e qualificato sistema
di lavoro sociale, i nuovi bisogni e nuovi servizi che hanno
segnato obiettivi di equilibrio fra i vari servizi e hanno
portato alla riorganizzazione della stessa società, e
la comunità italiana. La ricerca di iniziative e associazioni
privati sono una delle condizioni di realizzazione e della
sviluppo dei servizi sociali.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.

Le iniziative sociali e convergenti tendono a essere più
che perché la nuova fase di sviluppo della città possa essere
segnata da nuovi valori e da rapporti sociali più giusti
essenziali, dalla presenza continua, dall'assunto della occupa-
zione, cioè dal raggiungimento di nuovi obiettivi di qualità
della organizzazione della nostra comunità.